



KARATE

L'Italia brilla a Lisbona, oro per Busà: "A Tokyo sarò al top, ma quanto manca il pubblico..."



Fighting: tutte le notizie



Quattro medaglie è il bottino della nazionale italiana alla Premier League di Lisbona: oro per Luigi Busà nei -75 kg, argento per le squadre di kata maschile e femminile, bronzo per Angelo Crescenzo nei -60 kg. La cronaca delle finali e il commento degli azzurri

Chiara Soldi [@thatsamoney_](#)

2 maggio - MILANO

L'Italia chiude la tappa di Premier League di Lisbona con 1 oro, 2 argenti, 1 bronzo e 2 quinti posti. Un'ottima prova degli azzurri che dimostrano ancora una volta di meritare di stare ai vertici mondiali. Una Premier League che si era aperta venerdì con la splendida conquista del pass olimpico da parte di Angelo Crescenzo che, con i punti ottenuti non sarà infatti più raggiungibile dagli avversari sottostanti nel ranking. Un doppio successo per l'atleta del Centro Sportivo Esercito che ha poi conquistato la medaglia di bronzo nei -60 kg. L'oro è andato invece a Luigi Busà che bisca così il primo posto dopo quello di Istanbul nei 75 kg: il "Gorilla d'Avola" ha ancora una volta regalato spettacolo in una finale vinta per 3-0 sull'iraniano Asgari, confermando di essere il più forte della categoria in piena rampa di lancio

Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

- 08:42 VIDEO - Il missile di Elneny, Aubameyang al volo: così l'Arsenal manda k.o. il Newcastle
- 08:40 G+ INTER - Quanto vale lo scudetto dell'Inter? Fino a 9 milioni subito. Ed effetto sul marchio
- 08:33 CRONACA - Coronavirus, a Tokyo 60% di atleti vaccinati. Da oggi solo la Val d'Aosta in rosso
- 08:25 VIDEO - Gianni 49 punti, Durant 42: riguarda il duello tra extraterrestri

[Vedi altri](#)

L'Italia brilla a Lisbona, oro per Busà: "A Tokyo sarò al top, ma quanto ...




grande. Medaglia d'argento per i due team del kata femminile (D'Onofrio, Pezzetti, Casale) e maschile (Gallo, Panagia, Iodice), superati in finale rispettivamente dalla Spagna e dalla Turchia, nonostante l'ottima prova che ha suscitato gli apprezzamenti di tutti i tifosi. Quinto posto per Sara Cardin e Veronica Brunori, entrambe impegnate nelle finaline dei 55 kg.

BUSÀ– Il capitano azzurro non si smentisce mai. A 34 anni continua a collezionare successi e prestazioni da grande campione: 30 punti messi a segno e solo 1 subito in tutto il percorso a Lisbona, concluso con una finale tiratissima e vinta grazie a un uramawashi da 3 punti che ha lasciato tutti a bocca aperta per rapidità di esecuzione e tecnica sopraffina. “È stata una gran bella gara. A 34 anni mi sento di dire che l'età è solo un numero. Sto lavorando tutti i giorni, supportato da tanti esperti, dal punto di vista fisico, mentale e tecnico: senza una squadra ben salda alle spalle un percorso come questo, soprattutto durante una pandemia, sarebbe impossibile. Istanbul e Lisbona sono stati uno step per testare la forma fisica verso il mio unico obiettivo: a Tokyo sarò al massimo della mia forma. Di mezzo ci saranno gli Europei, ora per me conta la performance, ma sicuramente punterò al mio nono titolo in carriera. Anche stavolta l'assenza del pubblico si è fatta sentire, è veramente triste vincere una finale così tirata, magari con una tecnica spettacolare come l'uramawashi, girarsi e non trovare nessuno, non vedere i tuoi compagni lì a sostenerti. La gente è la mia forza, mi carica. Il mio obiettivo è mostrare a tutti il mio karate, essere d'esempio per i giovani perché loro sono il futuro. Spero che si possa tornare presto alla normalità. Questa mia vittoria la voglio dedicare alla mia futura nipotina Carlotta”.



LEGGI ANCHE


 Crescenzo conquista il pass per Tokyo: è il 4° azzurro qualificato alle Olimpiadi

Crescenzo qualificato a Tokyo 




Premier League a Lisbona: le finali



 Da sin. Michela Pezzetti, Terryana D'Onofrio e Carola Casale festeggiano l'argento

Da sin. Michela Pezzetti, Terryana D'Onofrio e Carola Casale festeggiano l'argento


SQUADRE– Due argenti molto contestabili per le squadre di kata. Entrambe le formazioni azzurre hanno, infatti, eseguito magistralmente sia kata che bunkai dimostrando un'ulteriore crescita tecnica. Michela Pezzetti, Terryana D'Onofrio e Carola Casale sono state superate dalla Spagna per 25.14 a 24.72: "Siamo comunque felicissime della nostra prestazione - ha commentato a caldo Pezzetti -. Non abbiamo dato modo alle nostre avversarie di prendere troppa distanza da noi in vista degli Europei. Per noi era la prima competizione dopo lo stop, mentre loro si erano già messe alla prova a Istanbul. Ora abbiamo ancora un paio di settimane di lavoro prima della rassegna continentale e sappiamo che possiamo divorare quel distacco di punteggio, puntando in alto". Stessa sorte per Alessandro Iodice, Giuseppe Panagia e Gianluca Gallo sconfitti in finale dalla Turchia per 26.58 a 25.72: "Siamo tornati alla grande dopo un anno e mezzo di stop per colpa della pandemia - ha commentato Iodice -. Non ci siamo visti molto, ma abbiamo sfruttato al meglio il tempo, lavorando bene e unendoci sempre di più. Questo si è visto anche nelle eliminatorie dove abbiamo dominato superando anche la Spagna. Per quanto riguarda la finale crediamo che sia stata la nostra miglior esecuzione finora, il punteggio ci ha penalizzati, ma non vogliamo fermarci a questo oro perso: abbiamo le spalle larghe, siamo pronti a rimboccarci nuovamente le maniche dritti verso gli Europei. Ovunque purché sia avanti".

 La squadra maschile di kata



La squadra maschile di kata

CRESCENZO– Doppia gioia per Angelo Crescenzo che, oltre al pass olimpico, conquista anche la medaglia di bronzo nei 60 kg. Una finalina nettamente dominata dall'azzurro: con lucidità, intelligenza e precisione mette a segno un punto dietro l'altro chiudendo per superiorità tecnica (8-0) sull'egiziano Karime Aboeitta. “Quando incontri avversari come lui, che non hai mai visto prima o che sono molto giovani, l'approccio è sempre un po' difficile, poi una volta trovata la chiave di lettura è arrivato il k.o. tecnico. Sono contento di come è andata questa gara. L'ultimo periodo è stato molto difficile, 14 mesi lontano dalle competizioni, poi il Covid... Sapevo quanto ci fosse in gioco con Lisbona e questo si è fatto sentire anche durante le eliminatorie. La qualifica a Tokyo? È ancora difficile realizzarla, un po' alla volta me ne renderò conto. Il fatto di aver avuto già in mano il pass nel 2020 e poi di averlo visto svanire mi ha fatto andare con i piedi di piombo: ho contato e ricontato i punti, controllato e ricontrollato il ranking per essere sicuro di questo pass e finalmente posso dire che è tutto vero! Gli Europei saranno l'ultima occasione ufficiale prima dei Giochi e mi voglio preparare al meglio, poi penserò a focalizzarmi sulla categoria olimpica dei -67 kg”.

 Angelo Crescenzo,
bronzo nei 60 kg.
Qualificato a Tokyo

QUINTE– Si fermano invece ai piedi del podio dei 55 kg Sara Cardin e Veronica Brunori. La già campionessa del mondo di categoria trova lo stop per mano della tedesca Jana Messerschmidt per 3-1, in una finalina davvero combattuta: “Facendo il punto anche con il mio coach Claudio



Guazzaroni, eravamo un po' scettici del

risultato, ero sicura di essere andata a segno sia con lo joko geri che con l'ultima tecnica di braccia, ma non mi sono state assegnate. Poi si tratta di frazioni di secondo e sono sicura che se fossi stata al 100% non ci sarebbe stata l'occasione di parlare di punti mancati”. Sara, infatti, è reduce da un lungo periodo di stop, prima l'infortunio al ginocchio che l'ha vista però tornare in pista dopo soli 5 mesi, poi quello alla cavaglia: “Iniziare il periodo di qualificazione olimpica da prima nel ranking e poi rompersi il ginocchio non è stato semplice. Una volta tornata di nuovo uno stop, insomma essere ancora qui per me è motivo d'orgoglio, la mia tenacia mi spinge ad andare avanti verso l'obiettivo più grande. Questa gara era di rodaggio in vista degli Europei a cui tengo molto, voglio il titolo, e del torneo

L'Italia brilla a Lisbona, oro per Busà: "A Tokyo sarò al top, ma quanto ...



vedrete a Tokyo!". Buonissima la prova di Veronica Brunori che a soli 20 anni dimostra di poter dire la sua fra le grandi: andata in vantaggio per 1-0 sulla Tuba Yakan, ha poi subito il recupero di esperienza della turca, vincente per 2-1. "Avrei potuto fare di più, non ho saputo gestire bene il vantaggio, altrimenti sarebbe potuta andare diversamente. Comunque c'è tempo, ha giocato un po' l'emozione, ma con l'esperienza saprò gestirla meglio. Di positivo c'è il fatto di essere tornata a combattere, dopo un anno e tre mesi lontana dal tatami mi mancava la sensazione di gara, la voglia di vincere, è stato emozionante poter tornare sui tatami internazionali. E questa finale per il bronzo ha dimostrato che il lavoro fatto finora è quello giusto, c'è solo da migliorare dal punto di vista tattico. L'amaro in bocca resta, la prossima volta farò di tutto per portare a casa una medaglia".



2 maggio 2021 (modifica il 2 maggio 2021 | 22:29)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta per primo

POTRESTI ESSERTI PERSO

L'Italia brilla a Lisbona, oro per Busà: "A Tokyo sarò al top, ma quanto manca il pubblico..."

LIVE Premier League a Lisbona: sei finali azzurre

Crescenzo conquista il pass per Tokyo: è il 4° azzurro qualificato alle Olimpiadi



L'Italia brilla a Lisbona, oro per Busà: "A Tokyo sarò al top, ma quanto...

LIVE Premier League a Lisbona: sei finali azzurre

Crescenzo conquista il pass per Tokyo: è il 4° azzurro qualificato alle ...

ANNUNCI PPN



L'Italia brilla a Lisbona, oro per Busà: "A Tokyo sarò al top, ma quanto ...



Copyright 2021 © Tutti i diritti riservati. CF, Partita I.V.A. e
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155.
R.E.A. di Milano: 1524326 Capitale sociale € 270.000.000,00
ISSN 2499-3093

Abitare
Amica
Iodonna
Oggi
Living
CheAutoCompro

Doveviaggi
Style
El Mundo
Marca
Codici sconto
Comparazione prezzi

Fondazione Corriere
Fondazione Cannavò

Redazione
Cookie policy e privacy